

GLI ATLETI DEL 2004 Torna come ogni anno la classifica dei migliori orobici: bene anche il campione di enduro Simone Albergoni

Brembilla e Masseroni, Oscar di Bergamo

Titolo europeo e bronzo olimpico per il nuotatore, argento a squadre ad Atene per la ginnasta

■ Campione d'Europa nei 400 stile libero e nella staffetta 4x200, campione d'Italia nei 400 e negli 800, medaglia di bronzo olimpica nella 4x200, grazie alle sue vigorose bracciate, Emiliano Brembilla, lo Spitz di Chignolo d'Isola, ha conquistato di slancio l'Oscar 2004 dello sport bergamasco.

Non è la prima volta che il fortissimo nuotatore sale sul gradino più alto del podio della nostra challenge, nata nel 1995. Ma questa volta lo fa dall'alto di una superiorità inconfutata: volendo prendere a prestito un termine pugilistico, si può tranquillamente affermare che ha vinto per ko. È un riconoscimento, quello che gli attribuisce oggi l'Eco di Bergamo, che poco o nulla aggiunge alla statura di questo campione, il quale deve essere ormai considerato l'Atleta di maggiore spicco dello sport orobico in assoluto. Da diversi anni, infatti, Brembilla conquista con regolare continuità titoli e medaglie: aveva cominciato con la splendida doppietta del '97 a Siviglia (oro nei 400 e nei 1.500) e ha proseguito nei successivi appuntamenti, fino a quello dell'estate scorsa a Istanbul. Nel suo ricco medagliere mancava soltanto un metallo olimpico ed Emiliano ha provveduto a colmare la lacuna con il bronzo in staffetta ai recenti Giochi di Atene.

Sul podio, a mezza vasca da Brembilla, salgono un praticante delle arti marziali, Paolo Bianchessi, e il motociclista Simone Albergoni, specialista di quella che una volta veniva chiamata motoregolarità e che oggi è più conosciuta come enduro, vocabolo criptico e sciapo che, come i suoi omologhi basket e volley, ha sostituito, chissà perché, i corrispondenti termini italiani - nel caso specifico: pallacanestro e pallavolo - molto più belli e ricchi di significato. Senza una contestata serie di decisioni arbitrali poco trasparenti, Bianchessi ad Atene avrebbe potuto addirittura conquistare una medaglia, alla quale è andato vicinissimo, fermandosi ai piedi del podio. Sarebbe stato un premio alla carriera e, contestualmente, un implicito riconoscimento alla pregnanza di una disciplina la cui visibilità sui media nazionali è indirettamente proporzionale all'estensione del fenomeno sul territorio: decine di migliaia di praticanti, poche righe sulle gazzette, pochissime immagini sulle televisioni.

Il bronzo de L'Eco è tutto per Simone Albergoni,

23 anni, geometra di Spiranò tessarato per le gloriose Fiamme Oro della Polizia di Stato, campione italiano assoluto nella classe 250/4 tempi e vice campione del mondo (detto l'australiano Merri-

man) della classe E1, che comprende i mezzi 125/2 tempi e 250/4 tempi. Per Albergoni, dopo alcune stagioni alquanto sfortunate, il 2004 è stato l'anno della definitiva consacrazione. Adesso che sta

diventando poliziotto a tutti gli effetti, è chiamato a confermarsi nella classe superiore, nella quale esordirà nella prossima stagione.

In un certo senso, il podio di Albergoni vale an-

che come riconoscimento per altri due motoregolaristi che da tempo illustrano al meglio la tradizione bergamasca in questa specialità. Sono Giovanni Sala (in passato vincitore del nostro

Oscar), campione d'Italia della 200, e Fabio Farfoll, il quale meriterebbe un Oscar alla carriera: quello conquistato nella 500/4 tempi e, infatti, il suo 13° titolo tricolore.

Lunga la lista di quanti avrebbero meritato il podio ma ne sono stati esclusi per... mancanza di posti. Clamorosamente, per la prima volta, non figurano corridori ciclisti su strada, protagonisti di un'annata disastrosa (ne

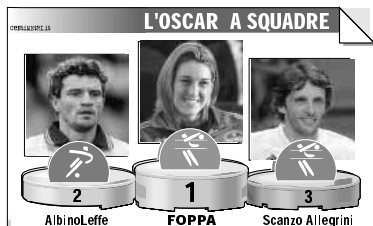
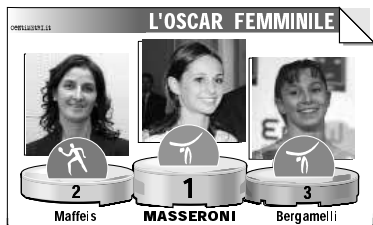
scriviamo a parte): c'è soltanto un biker, Dario Acquaroli, campione d'Italia di cross ma escluso dalla spedizione olimpica. L'elenco è aperto da Ivan Pelizzoli, bronzo olimpico con la Nazionale di calcio,

e Riccardo Montolivo, grande promessa dell'Atalanta e protagonista della promozione in serie A. Seguono l'atleta Bettinelli (atletica), Frana (equitazione), Pasta (judo), il motociclista Locatelli, tornato finalmente su un buon livello internazionale, lo sciatore Giancarlo Bergamelli, i fondisti dello sci Santus e Pasini.

Nessun dubbio neanche per l'assegnazione dell'Oscar femminile: l'argento olimpico vale un'investitura per Daniela Masseroni, ventenne, graziosa ragazza di Carobbio degli Angeli, brava a scuola e in pedana, specialista di un'altra disciplina, la ginnastica ritmica, che trova visibilità soltanto in occasione di qualche exploit di spessore planetario. Otto ore di allenamento, sveglia con le galline, a nanna a buio appena calato, una dieta rigidissima per non aumentare di dieci grammi e la giornata tipica della dolce Daniela è di quante come lei praticano questa attività, e poi non ventita di chi che lo sport non è scuola di vita.

Al secondo posto, ma sarebbe più giusto parlare di primo bis, Agnese Maffei, azzurra nel disco e nel peso, pluricampionessa d'Italia, mamma premurosa, recentemente insignita del Premio all'Atleta istituito dal Gruppo bergamasco giornalisti sportivi e dal Comune di Bergamo. È terzo gradino per un'altra habitué della nostra challenge: la ginnasta albanese Montica Bergamelli, campionessa d'Italia nel concorso assoluto e nel volteggio.

Infine le squadre. Se l'anno si fosse chiuso a giugno, l'alloro sarebbe andato quasi sicuramente all'Atalanta per la promozione in serie A, ma i sei mesi successivi senza vittorie l'hanno ricacciata in retrovia. Sale di conseguenza sul gradino più alto la Foppapedretti, tricolore di pallavolo femminile al termine di un'avvincente serie di finali con il Novara, oltre che vincitrice della Coppa Cev (la Uefa del Volley) e finalista in Coppa Italia. Alle sue spalle, in ordine sparso: AlbinoLefte per lo splendido campionato di E, Allegri Volley per la trionfale promozione in A2, AT Bergamo per il titolo italiano di tamburello femminile, Atletica Bergamo '59 per l'attività di vertice in campo giovanile e Tesmed Torrè Boldone per la pronta risalita nella B2 della pallacanestro.



Nella foto sopra, Daniela Masseroni bacia la medaglia d'argento conquistata alle Olimpiadi con la squadra azzurra di ginnastica ritmica. A destra, Emiliano Brembilla esulta per il bronzo di Atene nella staffetta 4x200. Sotto, i festeggiamenti della Foppapedretti al termine della gara 5 di finale scudetto: le Bergamasche sono nuovamente campionesse d'Italia



A cura di
ILDO SERANTONI
e UGO NEGRINI